Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia Cgil
Segreteria Nazionale

Prot. n. 134/P/2026 Roma, 29 ottobre 2026

Al Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Segreteria del Dipartimento
Ufficio V - Relazioni Sindacali della Polizia di Stato
Roma

OGGETTO: **Tessere di riconoscimento elettroniche modello ATe – Interruzione delle consegne ed esclusione del personale della Polizia di Stato in quiescenza. Richiesta di chiarimenti, di riesame e di urgente convocazione.**

^^^^^

Il SILP CGIL intende portare all'attenzione di codesto Ufficio una vicenda che sta generando sconcerto e amarezza tra le colleghe e i colleghi collocati in quiescenza, e che riguarda la tessera personale di riconoscimento elettronica modello ATe.

Da alcuni giorni ci giungono, da diverse realtà territoriali, segnalazioni concordi: la consegna delle tessere ATe già stampate e pronte per il ritiro, destinate a personale non più in servizio attivo, è stata improvvisamente bloccata. Parallelamente, gli uffici competenti avrebbero ricevuto disposizione di non ricevere nuove istanze da parte dei medesimi interessati.

Nessuna comunicazione preventiva ha accompagnato tali misure. A tutt'oggi non è dato sapere se ci si trovi di fronte a un equivoco operativo oppure all'effetto di scelte amministrative di cui restano ignoti tanto l'atto di origine quanto le motivazioni. Questa incertezza, protratta nel tempo, non fa che accrescere il disagio di migliaia di pensionati della Polizia di Stato.

Il quadro appare tanto più preoccupante se letto alla luce del decreto del Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 12 giugno 2026, che disciplina il rilascio del modello ATe. Tale provvedimento:

- riserva la tessera esclusivamente al personale in servizio, escludendone l'estensione ad altri soggetti (art. 3);
- impone la riconsegna della tessera alla cessazione dal servizio e fa cessare, dal 3 agosto 2026, la validità dei modelli cartacei AT e BT ai fini dell'identificazione personale (artt. 5 e 6);
- prevede, per chi è collocato in quiescenza, il solo rilascio di un "attestato di servizio", che per espressa previsione non costituisce documento di riconoscimento né consente l'accesso alle strutture dell'Amministrazione (art. 7).

Ove un simile indirizzo dovesse essere recepito, anche di fatto, per la Polizia di Stato, ne deriverebbe una penalizzazione ingiusta per donne e uomini che hanno dedicato allo Stato l'intera vita lavorativa. Al riguardo riteniamo doveroso sottolineare quanto segue.

L'appartenenza non si esaurisce con il collocamento a riposo. Chi ha indossato la divisa per decenni non cessa di essere parte della Polizia di Stato nel giorno in cui raggiunge i limiti di età.

Via Palestro, n. 78 – 00185 Roma – tel. 06 – 4927111, fax 06 – 44702297
e-mail: segreterianazionale@silp.cgil.it

Ridurre la conclusione di un percorso professionale alla restituzione del tesserino e a un attestato privo di valore identificativo mortifica un servizio reso spesso a prezzo di rilevanti sacrifici personali e familiari.

L'attestato di servizio non è una risposta adeguata. Un documento che non identifica il titolare e non ne attesta in modo immediatamente riconoscibile il legame con l'Amministrazione trasmette un messaggio fuorviante: quello di un ex appartenente da "disattivare", al pari di un'utenza informatica, anziché di una risorsa e di una testimonianza vivente della storia dell'Istituzione.

Non si chiede un privilegio, ma un segno di rispetto. Il personale in quiescenza non rivendica accessi impropri a sistemi o aree riservate. Chiede un documento ufficiale e decoroso che ne certifichi l'identità e il ruolo ricoperto. Giova ricordare che proprio le difficoltà incontrate dai pensionati nell'accedere agli uffici dell'Amministrazione, il più delle volte per sbrigare pratiche burocratiche che li riguardano, avevano a suo tempo motivato la richiesta sindacale di una tessera di immediata riconoscibilità.

Tutto ciò premesso, anche in vista dei confronti con le rappresentanze sindacali previsti nei prossimi mesi, si chiede:

- di chiarire con urgenza l'origine e il fondamento delle disposizioni che hanno interrotto la consegna delle tessere ATe già pronte e l'accettazione delle nuove istanze del personale in quiescenza;
- di ripristinare senza indugio la consegna delle tessere già emesse e la regolare ricezione delle domande;
- di riesaminare gli orientamenti applicativi relativi al modello ATe, prevedendo una specifica modalità tecnica, una sezione dedicata del documento elettronico o un analogo supporto tascabile che attesti con dignità lo status di appartenente in quiescenza e abbia valore di riconoscimento;
- qualora le soluzioni di cui ai punti precedenti non risultassero percorribili, di convocare con ogni consentita urgenza un incontro con le Organizzazioni Sindacali, per definire congiuntamente un sistema di riconoscimento alternativo.

Confidando che la questione sarà affrontata con la sensibilità istituzionale che merita e restando a disposizione per ogni utile approfondimento, si porgono distinti saluti.

IL SEGRETARIO NAZIONALE
(Mario ROSELLI)

Via Palestro, n. 78 – 00185 Roma – tel. 06 – 4927111, fax 06 – 44702297
e-mail: segreterianazionale@silp.cgil.it